

A fianco, Jean Reno (*Casablanca*, 30 luglio, 1948, anche a destra con Hugo Dessioux) in due momenti di *Un'estate in Provenza*; sotto, altre scene del film con Chloé Jouannet, Lukas Pelissier e Anna Galièna. In basso, a pagina 15, la locandina di *Les visiteurs: La Révolution* e ancora Reno in una sequenza di *Antigang*

NELLE SALE **UN'ESTATE IN PROVENZA**, COMMEDIA (AGRODOLCE) DI ROSE BOSCH CON ANNA GALIÈNA E UNO SCATENATO JEAN RENO, CHE INTANTO IN FRANCIA TORNA SUL GRANDE SCHERMO CON **LES VISITEURS: LA RÉVOLUTION**

## INTERVISTA A JEAN RENO IL PROVENZALE

IN SALA DAL  
13 APRILE

Un paese, la Francia, che ha come primo ministro un catalano, Manuel Valls, certo non si stupisce di avere come icona cinematografica un andaluso, Jean Reno, al secolo Juan Moreno y Herrera-Jiménez, classe 1948, figlio di spagnoli antifranchisti fuggiti nel Marocco francese. Reno torna oggi protagonista di *Un'estate in Provenza*, commedia bucolica diretta da Rose Bosch (*Vento di primavera*, 2010, quasi 3 milioni di spettatori in Francia). Il suo personaggio, insieme a quello di Anna Galièna, vive in Provenza, non lontano da Avignone, in piena campagna, dove accoglie i tre nipoti in vacanza, Léa, Adrien e il fratellino Théo, sordo dalla nascita. Non sono tutte rose e fiori: burbero e dal passato tormentato lui, riottosi loro. Finché un comune denominatore non riduce la distanza tra le due generazioni, creando fra i protagonisti un legame indissolubile. Il sud della Francia come luogo di cuore,

14 FILM TV

corpo e anima. Lo stesso Reno sottolinea l'importanza del contesto: «La gente, i profumi, le cose: la Provenza non è solo un panorama, non si riduce mai a cartolina, è un posto intimo dove possono convivere presente e memoria. Rose Bosch è di Avignone, io stesso frequento da oltre vent'anni quelle zone, dove ho ritrovato un po' dell'Andalusia di mio padre». Fibrillazione in questi giorni per l'uscita nei paesi francofoni di *Les visiteurs: La Révolution*, terzo capitolo della trilogia di *I visitatori* di Jean-Marie Poiré. Jean Reno veste ancora i panni di Goffredo Hamori di Malafesta, conte de Montmirail, d'Appremont e di Papincourt, detto "l'Ardito", viaggiatore nel tempo insieme al suo fido scudiero Jean Cojon (Christian Clavier). I due avventurieri del XII secolo finiscono questa volta nel bel mezzo della Rivoluzione francese, alle prese con un discendente giacobino dello scudiero che vorrebbe invece ghiagliottinare i pronipoti

